

La forza dell'amore

“Forzali a entrare affinché si riempia la mia casa”. Queste parole sono il tema della 25^a Settimana Alfonsiana presenti nella parabola di Luca 14,15-24. Un racconto – di rottura e di capovolgimento – sul Regno di Dio in cui primi cittadini non sono i ricchi, gelosi delle proprie fortune, ma i poveri. E coloro che condividono con essi, in qualsiasi modo, il proprio benessere.

La parabola si svolge in tre scene. Nella prima un ricco signore – un padrone – organizza un grande banchetto – un festino – per gli amici del suo rango. I quali, però, snobbano e la cena e il suo organizzatore, adducendo scuse pretestuose. Nella seconda scena protagonista è la reazione del padrone che, adirato, rilancia il festino aprendolo a invitati assai diversi dai primi. Ordina infatti al servo di andare non più nei palazzi dei signori ma nelle piazze e nelle vie della città e condurre poveri e storpi e ciechi e zoppi. Una svolta radicale che esalta il genio inventivo del signore il quale, invitando persone prive di titoli sociali e forse morali, non esita a sovvertire usi e logiche di classe e la stessa morale ufficiale. La terza scena sembra dedicata a evidenziare il fine che il ricco padrone intende conseguire, con ogni mezzo. Appreso che nel banchetto c'è ancora posto, comanda al servo una terza uscita per le strade e lungo le siepi, ordinandogli di usare la forza con i restanti poveri magari bisognosi di una spinta che ne forzi l'inerzia. E la ragione è dichiarata: il festino dev'essere stracolmo. Nessuno deve restarne fuori, escluso.

Parabola fine e inquieta, questa di Luca. Al cui centro pulsa il cuore stesso del Vangelo tutto rivolto ai dannati delle terre, delle città, delle periferie, dei recinti abitati dai più poveri tra i poveri, ora primi nel banchetto seduti con Abramo, Isacco e Giacobbe. E con i pagani – adoratori di idoli – provenienti dagli angoli più remoti del pianeta. Un festino chiaramente figura del Regno di Dio del tutto diverso dal mondo costruito nell'ingiustizia, nella menzogna, nella violenza.

Parola chiave – intrigante e suggestiva – del racconto lucano è quel “forzali” a entrare comandato forse per gli eventuali riottosi a partecipare al banchetto. Al quale il padrone tiene come a se stesso, al suo cuore, alla più importante delle sue “imprese”. Per questo il senso di quel “forzali” non può non coincidere che con l'amore. L'unica vera forza di cui il ricco signore dispone.

Nino Fasullo

CITTÀ DI PALERMO
UNIVERSITÀ DI PALERMO
RETTORATO

UNIVERSITÀ DI CATANIA
RETTORATO

UNIVERSITÀ DI MESSINA
RETTORATO

INSTITUT SUPERIOR DE CIENCIAS MORALES MADRID
SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO IN DISCIPLINE GIURIDICHE
SANT'ALFONSO DE LIGUORI PALERMO

- Gli studenti dei Corsi di laurea in Lettere, Studi filosofici e storici, Scienze filosofiche e storiche e di Italianistica, che frequentano la 25^a Settimana Alfonsiana, possono ottenere il riconoscimento di 3 CFU di tipologia F.
- Gli studenti dei Corsi di laurea del Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione dell'Università di Palermo, potranno fare richiesta per il riconoscimento di crediti, secondo quanto previsto dai regolamenti dei Corsi stessi.
- La partecipazione alla 25^a Settimana Alfonsiana comporta il riconoscimento di tre Crediti formativi universitari (Cfu) per gli studenti iscritti nei Corsi di studio afferenti al Dipartimento “Culture e Società”.
- L'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, “data l'alta finalità educativa” delle Settimane Alfonsiane, invita i dirigenti delle istituzioni scolastiche di Palermo e Provincia a promuovere la partecipazione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado alla iniziativa (R.U.U.0008715.28.05.2019).



Centro Culturale Segno



Università di Palermo



Università di Catania



Università di Messina



Libreria Paoline - Palermo



il PALINCRONO

per informazioni

Padri Redentoristi
via Badia 52
90145 Palermo

Tel. 091228317
segno@rivistasegno.it

—25^a
settimana alfonsiana
palermo
—21—29 settembre
—2019



forzali a entrare
affinchè si riempia
la mia casa Luca 14,23

— 25^a
settimana alfonsiana
palermo
— 21—29 settembre— 2019

SABATO 21 SETTEMBRE ore 21
Oratorio di Santa Cita, Via Valverde

TRIO PANORMO

Eva Geraci *flauto*
Paolo Romano *chitarra*
Gino Sgroi *clarinetto*

J. KREUTZER *Gran Trio op.16*
Allegro Risoluto - Adagio - Alla Polacca

G. BIZET *Carmen*
Entr'acte dell'atto III
Habanera

C. DEBUSSY *La fille aux cheveux de lin - Prelude n. 8*
Rêverie

A. DVORÁK *Humoresque op. 101 n. 7*

J. BRAHMS *Danza Ungherese n. 5*

A. CASELLA *Pavane op. 1*

G. VERDI *Valzer Brillante*

M. DE FALLA *La vida breve*
Danza spagnola n. 1

DOMENICA 22 SETTEMBRE ore 21
Teatro Politeama - Sala Rossa - 2° Piano
Piazza Ruggero Settimo

QUINTETTO SALZBURG

DELL'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Riccardo Scilipoti *pianoforte*
Gabriele Palmeri *oboe*
Angelo Cino *clarinetto*
Luciano L'Abbate *corno*
Laura Costa *fagotto*

A.W. MOZART *Quintetto per pianoforte e fiati*
in mi bemolle maggiore K 452
1. Largo - Allegro moderato
2. Larghetto
3. Allegretto

L. VAN BEETHOVEN *Quintetto per pianoforte e fiati*
in mi bemolle maggiore op.16
1. Grave - Allegro ma non troppo
2. Andante cantabile
3. Rondò. Allegro ma non troppo

LUNEDÌ 23 SETTEMBRE ore 17.30
Padri Redentoristi, via Badia 52

Roberto Andò *regista cinematografico*
Nino Fasullo *direttore di Segno*
Serafino Fiore *sup. prov. dei Padri Redentoristi*
Leoluca Orlando *sindaco di Palermo*

MARTEDÌ 24 SETTEMBRE ore 17.30
Padri Redentoristi, via Badia 52

Salvatore Ferlita *Università Kore di Enna*
Marcelle Padovani *scrittrice e giornalista*
Marco Politi *scrittore e giornalista*
Attilio Scuderi *Università di Catania*

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE ore 17.30
Padri Redentoristi, via Badia 52

Paolo Di Paolo *scrittore, Roma*
Miguel Gotor *Università di Torino*
Gianfranco Perriera *regista teatrale, Palermo*

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE ore 17.30
Padri Redentoristi, via Badia 52

Pietro Bartòlo *Parlamento Europeo*
Michele Cometa *Università di Palermo*
Rita Fulco *Scuola Normale Superiore, Pisa*
Giuseppe Pignatone *già Procur. della Repubblica di Roma*

VENERDÌ 27 SETTEMBRE ore 17.30
Padri Redentoristi, via Badia 52

Maria Attanasio *scrittrice, Caltagirone*
Corrado Loreface *Arcivescovo di Palermo*
Paolo Ricca *Facoltà Teologica Valdese, Roma*
Marco Ventura *Università di Siena*

DOMENICA 29 SETTEMBRE ore 21
Agorà - Museo Salinas, via Bara all'Olivella, 24

QUARTETTO ALFONSIANO

Fabio Ferrara *violino*
Daniele Malinverno *violino*
Rosario D'Amato *viola*
Viviana Caiolo *violoncello*

D. SHOSTAKOVICH *Quartetto per archi op. 110*

1. Largo
2. Allegro molto
3. Allegretto
4. Largo
5. Largo

J. BRAHMS *Quartetto per archi in do min. op. 51 n.1*
1. Allegro
2. Romanza. Poco adagio
3. Allegro molto moderato e comodo.
4. Allegro

Affinché si riempia la mia casa

Uno dei commensali disse: "Beato chi mangerà nel regno di Dio". Ma egli gli disse: "Un uomo offrì una grande cena e invitò molti. E quando fu l'ora della cena mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, che è già pronto. E tutti cominciarono parimenti a scusarsi. Il primo gli disse: Ho comprato un podere e bisogna che vada a vederlo; ti prego di scusarmi. E un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi. Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. E, tornato, il servo riferì al padrone queste cose. Allora, pieno d'ira, il padrone di casa disse al suo servo: Esci presto per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri e storpi e ciechi e zoppi. E disse il servo: Signore, ciò che hai comandato è stato fatto, e c'è ancora posto. E disse il padrone al servo: Esci per le strade e lungo le siepi e forzali a entrare, affinché si riempia la mia casa. Perché vi dico che nessuno di quelli che erano stati invitati assaggerà la mia cena".

Luca 14,15-24

Beati voi poveri. Guai a voi, i ricchi

E Gesù, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, disse: "Beati i poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati quelli che ora hanno fame, perché sarete saziati. Beati quelli che ora piangono, perché riderete. Beati siete voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi espelleranno e v'insulteranno e rigetteranno il vostro nome come cattivo, a causa del Figlio dell'uomo. Gioite in quel giorno e esultate, perché ecco, grande è la vostra ricompensa nel cielo. Infatti i loro padri fecero lo stesso ai profeti".

Ma guai a voi, i ricchi, perché avete già la vostra consolazione. Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi: i loro padri fecero lo stesso ai falsi profeti".

Luca 6,20-26

Le cose rivelate ai piccoli

In quel tempo Gesù prese a dire: "Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenute nascoste queste cose ai saggi e agli intelligenti, ma le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, poiché così è piaciuto a te... Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi darò sollievo. Prendete su di voi il mio giogo e lasciatevi istruire da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete sollievo alle anime vostre. Poiché il mio giogo è soave e il mio carico leggero".

Matteo 11,25-30